

The AI-Ready Blueprint

Sei domande per far funzionare
davvero i tuoi progetti di AI



Perché la maggior parte dei progetti di AI fallisce?

L'intelligenza artificiale rappresenta un potenziale straordinario per la trasformazione delle imprese. Secondo McKinsey, l'AI potrebbe contribuire fino a 4.400 miliardi di dollari l'anno all'economia globale ¹, mentre Goldman Sachs stima che i progressi dell'AI potrebbero aumentare il PIL globale del 7% nel prossimo decennio².

Eppure, a fronte di questo potenziale, sta emergendo una realtà meno rassicurante: l'AI non è una scorciatoia verso il successo. Oltre il 50% dei progetti di AI generativa fallisce e almeno il 30% viene abbandonato dopo la fase di proof of concept entro la fine del 2025.³ Le implicazioni economiche sono rilevanti: le organizzazioni investono tra 5 e 20 milioni di dollari nello sviluppo di modelli personalizzati, più 8.000–21.000 dollari per utente all'anno⁴, per poi scoprire che le iniziative non riescono a scalare oltre i progetti pilota. Nonostante gli investimenti diffusi, solo l'1% delle aziende dichiara di avere implementazioni di AI "mature" in grado di generare risultati di business significativi⁵.

L'AI non è il problema

Questo crea un paradosso fondamentale nell'implementazione. Il potenziale trasformativo dell'AI resta in gran parte inesplorato non perché la tecnologia non sia sufficientemente avanzata, ma perché le organizzazioni affrontano l'adozione senza un'adeguata preparazione strategica.

Dal nostro punto di vista, la differenza tra il successo e il fallimento dell'AI raramente dipende dalla sofisticazione degli algoritmi o dalle risorse computazionali disponibili. Il successo dipende invece da decisioni di base, quelle che determinano se l'AI diventerà un vero vantaggio competitivo oppure un investimento costoso e deludente.

+\$4Mld McKinsey stima che l'AI potrebbe contribuire fino a 4.400 miliardi di dollari all'anno all'economia globale.

7%

Goldman Sachs suggerisce che i progressi dell'AI potrebbero aumentare il PIL globale del 7% nel prossimo decennio.

50%

Nonostante ciò, oltre il 50% dei progetti di AI generativa (GenAI) fallisce.

30%

Inoltre, almeno il 30% dei progetti di GenAI verrà abbandonato dopo il proof of concept entro la fine del 2025.

1. ["The Age of AI"](#), McKinsey, 2025

2. ["Generative AI and Economic Impact"](#), Goldman Sachs

3. [A third of all generative AI projects will be abandoned, says Gartner](#), ZD Tech Today
[The wrong ways to implement AI: Learning lessons from others' mistakes](#), SoftwareOne

4. [Gartner via TechRepublic](#), 2024

5. [Superagency in the Workplace](#), McKinsey, 2025

Sei domande che rispondono (quasi) a tutto

Attraverso schemi ricorrenti emersi nei nostri progetti con i clienti e grazie a partnership consolidate con i principali provider cloud e di AI, abbiamo individuato **sei domande strategiche** che dovrebbero essere poste prima di avviare un'implementazione di AI, per massimizzare le probabilità di successo e ridurre il rischio di fallimenti costosi o cambi di direzione forzati. Queste domande riguardano le condizioni fondamentali da affrontare prima di qualsiasi adozione di tecnologie di AI e costituiscono la base di un AI-Ready Blueprint pragmatico.

Come vedremo, le organizzazioni che affrontano queste domande in modo sistematico **prima** dell'implementazione ottengono risultati chiaramente superiori. Entrano a far parte di quella minoranza di aziende capaci di trasformare gli investimenti in AI in un vantaggio competitivo misurabile, invece di alimentare la lunga lista di proof of concept che non arrivano mai in produzione.

1

Perché stiamo implementando l'AI?

2

Dove dovremmo ospitare i nostri dati?

3

In che stato si trovano i nostri dati?

4

Come governeremo l'AI?

5

Chi sono i nostri stakeholder critici?

6

Quando dovremmo implementare l'AI?

Perché stiamo implementando l'AI?

1

Perché?

L'importanza cruciale dell'allineamento strategico

La principale causa del fallimento dei progetti di AI è spesso sorprendentemente semplice: le organizzazioni implementano l'AI fine a sé stessa, come assumere persone brillanti senza mai spiegare loro quale sia davvero il loro ruolo.

Non è solo una nostra opinione.

Le ricerche mostrano in modo costante che le **organizzazioni che integrano l'AI** all'interno di un piano strategico complessivo, con un chiaro allineamento e tempi di esecuzione adeguati, ottengono **risultati migliori** rispetto a quelle che puntano su un'adozione più ampia ma priva di una direzione unitaria.¹

Le implicazioni vanno ben oltre la fase iniziale di implementazione. Gartner ha richiamato l'attenzione sui cosiddetti "AI stall", ovvero quei fattori che rallentano o bloccano l'adozione dell'AI: problemi legati al modo in cui le organizzazioni cercano di usare l'AI per rispondere alle esigenze del business, piuttosto che limiti della tecnologia in sé.² Gartner non è l'unica a suggerire una visione più ampia. PwC sottolinea che i framework efficaci per la misurazione dell'AI devono tenere conto non solo degli aspetti economici e tecnologici. Rischio operativo, requisiti normativi e reputazione aziendale sono elementi altrettanto determinanti. Le organizzazioni dovrebbero inoltre valutare i casi d'uso dell'AI in base a criteri quali impatto sui ricavi, solidità e livello di rischio, per ottimizzare sia le performance sia la fiducia.³

Il costo di obiettivi poco chiari

In effetti, la mancanza di allineamento strategico genera una serie di effetti a catena lungo tutto il ciclo di implementazione dell'AI. Senza obiettivi di business chiari, le organizzazioni non riescono a valutare le soluzioni tecnologiche più adatte rispetto a requisiti specifici. Faticano a definire metriche di successo significative. Diventa più difficile ottenere il supporto del management. La fiducia degli stakeholder oscilla di fronte alle difficoltà di implementazione. E anche i progetti pilota di successo non riescono a scalare fino a diventare soluzioni a livello enterprise.

La chiarezza strategica cambia tutto

1 Perché?

Al contrario, osserviamo che le organizzazioni con un chiaro allineamento strategico ottengono risultati costantemente migliori rispetto a quelle che adottano l'AI in modo frammentato e senza una direzione precisa. Non si limitano ad avere successo: trasformano l'AI da tecnologia sperimentale a vantaggio competitivo sistematico.

Un esempio emblematico è l'approccio rigoroso adottato da Orange County United Way. Invece di perseguire l'AI in modo generico, questa organizzazione non profit ha definito obiettivi specifici e misurabili per trasformare il proprio servizio di risposta alle crisi 2-1-1.

Ridurre drasticamente i tempi di attesa per le persone in situazione di crisi

Migliorare l'efficienza e la qualità dell'erogazione del servizio

Aumentare la capacità di supporto senza incrementi proporzionali dei costi

Questa chiarezza strategica ha reso possibile una selezione mirata delle tecnologie, una misurazione significativa del ROI e un supporto costante da parte del management. Collaborando con SoftwareOne per implementare la soluzione di contact center basata su AI di Amazon Connect, l'organizzazione ha ottenuto una riduzione dell'**85% dei tempi di attesa** — da 11 minuti a **meno di 2 minuti** — consegnando la soluzione in anticipo rispetto ai tempi previsti. Questa trasformazione consente oggi alle persone in difficoltà di ricevere supporto salvavita più rapidamente che mai.⁴

Anche il produttore farmaceutico polacco **Adamed** ha dimostrato una disciplina strategica analoga.

Lavorando con **SoftwareOne**, l'azienda ha definito tre obiettivi chiari per la trasformazione delle capacità analitiche basata su Azure: eliminare i processi di previsione manuali, migliorare l'accuratezza delle previsioni su tutte le linee di prodotto e abilitare decisioni data-driven in tempo reale.

Questo approccio mirato ha consentito una selezione tecnologica puntuale con Azure Data Services e Power BI, la definizione di criteri di successo chiari e la costruzione di una partnership strategica solida con gli esperti di dati e AI di SoftwareOne.

Il risultato: errori di previsione ridotti a meno del 5% su tutte le linee di prodotto, con team oggi in grado di prendere decisioni più rapide e più informate, basate su insight in tempo reale.

1 [CFO tips for yielding high ROI during the rush into generative AI](#), CFO Dive

2 [Gartner Says CFOs Must Get Ahead of Four Enterprise AI Stalls](#), Gartner

3 [Explainable AI Driving business value through greater understanding](#), PwC

4 [United for impact: How SoftwareOne and AWS transformed Orange County United Way's 211 contact center](#), SoftwareOne

Trova il tuo “perché”

1 Perché?

Ogni organizzazione avrà un “perché” leggermente diverso quando si tratta di AI. La risposta corretta, per il tuo specifico allineamento strategico, dovrebbe coprire almeno cinque dimensioni prima ancora di iniziare a valutare soluzioni di AI specifiche. La tabella seguente riassume quali dovrebbero essere queste dimensioni.

Dimensione strategica



Allineamento con il business

Identifica in che modo l'AI supporterà obiettivi organizzativi specifici, anziché generici obiettivi di trasformazione.



Definizione del valore

Definisci risultati misurabili che giustifichino l'investimento in AI e chiarire come i progressi verranno monitorati in modo coerente nel tempo.



Metriche di successo

Definisci i KPI che dimostreranno il contributo tangibile dell'AI alle performance di business.



Requisiti di risorse

Comprendi quali impegni, in termini di risorse finanziarie e capitale umano, siano realmente necessari per un successo sostenibile.



Aspettative temporali

Delinea come il valore verrà rilasciato in modo incrementale, per mantenere nel tempo la fiducia degli stakeholder.

Con questi pilastri strategici in atto, disponi di una base solida per ogni decisione successiva. Tuttavia, non hai ancora un AI-Ready Blueprint completo. La sola chiarezza strategica non è sufficiente. È necessario anche creare un ambiente tecnico in cui l'AI possa operare in modo efficace — ed è questo il tema che affronteremo nel prossimo capitolo.

Dove dovremmo ospitare i nostri dati?

La necessità di un'infrastruttura flessibile

Un'implementazione di AI è destinata a fallire se non riesce ad accedere ai dati di cui ha bisogno per funzionare in modo efficace. Dove risiedono i dati e se l'AI può raggiungerli diventano quindi questioni critiche per il business: molti fallimenti dell'AI derivano da dati intrappolati in silos legacy, sistemi on-premise o database frammentati a cui le soluzioni di AI basate su cloud semplicemente non riescono ad accedere.

Alla necessità di integrazione tecnologica deve affiancarsi una stretta collaborazione tra le diverse linee di business. Le persone all'interno dell'organizzazione devono essere coinvolte e impegnate nel progetto di AI, lavorando insieme per garantirne il successo.

2

Dove?

Quando la posizione dei dati diventa un limite invisibile

In passato, l'archiviazione dei dati on-premise è stata spesso sufficiente per supportare le applicazioni aziendali tradizionali. Tuttavia, oggi può creare colli di bottiglia critici quando le organizzazioni cercano di sfruttare servizi di AI cloud-native.

Questo divario nell'accessibilità dei dati aiuta a spiegare perché molti **progetti pilota di AI**, anche promettenti, **non riescono a scalare** fino a diventare soluzioni enterprise.

Le organizzazioni investono mesi nello sviluppo di proof of concept, utilizzando set di dati di esempio in ambienti controllati. Quando tentano un'implementazione più ampia, però, i sistemi di AI non riescono ad accedere ai dati completi necessari per analisi accurate, raccomandazioni personalizzate o insight predittivi.

La gravità dei dati e l'inerzia dei dati devono essere comprese come forze potenti che influenzano l'adozione dell'AI. I grandi volumi di dati tendono naturalmente a resistere allo spostamento, a causa dei costi di trasferimento, dei limiti di banda e della complessità delle migrazioni. Questo genera un ciclo auto-rinforzante in cui sono le applicazioni a spostarsi verso i repository di dati esistenti, e non il contrario.

I dataset più grandi diventano, di fatto, il centro dell'universo tecnologico dell'organizzazione. Per i sistemi di AI che richiedono accesso in tempo reale a dati completi, questo effetto "gravitazionale" può accelerare il successo quando le piattaforme di AI sono collocate vicino ai dati, oppure creare barriere di latenza quasi insormontabili quando non lo sono.

La trasformazione dei dati **cloud-native**

2

Dove?

Alla luce di queste esigenze, le organizzazioni più innovative stanno ripensando le proprie strategie di hosting dei dati. La ricerca di SoftwareOne dimostra che il 92% delle implementazioni di AI di successo è preceduto da un percorso di modernizzazione cloud¹. I dati ospitati nel cloud offrono esattamente il livello di accessibilità di cui l'AI ha bisogno:

**Integrazione fluida con le
piattaforme di AI**

**Capacità di elaborazione dei dati
in tempo reale**

**Archiviazione scalabile, in grado
di crescere con l'aumento delle
esigenze analitiche**

Collaborando con **SoftwareOne, Oxygen Finance** aveva la necessità di sviluppare una soluzione di procurement intelligence basata su AI capace di analizzare grandi volumi di dati del settore pubblico. Un'infrastruttura tradizionale avrebbe richiesto investimenti iniziali molto elevati, con prospettive di scalabilità incerte. L'approccio basato su Azure, invece, ha consentito di realizzare la soluzione completa in soli 2 mesi e mezzo, ottenendo un'elaborazione dei dati più rapida del 60% e analisi più complete del 40%, mantenendo al contempo un livello di accuratezza superiore al 90%.

Più che un semplice upgrade infrastrutturale, questa trasformazione ha rappresentato un vero abilitatore strategico, in grado di potenziare in modo significativo le capacità di business.

Gestire requisiti ibridi

2

Dove?

Naturalmente, molte organizzazioni devono fare i conti con requisiti normativi, di compliance o operativi che impediscono una migrazione completa al cloud. Questi scenari ibridi richiedono strategie di hosting dei dati sofisticate, capaci di bilanciare l'accessibilità dell'AI con i vincoli di business.

Gli approcci ibridi di successo prevedono in genere una classificazione strategica dei dati e decisioni selettive in merito all'hosting. I dati sensibili dei clienti possono rimanere on-premise per motivi di conformità, mentre i dataset analitici e le informazioni di business intelligence vengono spostati in ambienti cloud, dove l'AI può accedervi in modo efficace.

Altrettanto importante è una strategia ben progettata e correttamente implementata per integrare i dataset in data lake o lakehouse coerenti.

Il principio di fondo resta invariato: per generare valore di business, l'AI ha bisogno di dati accessibili. Che si tratti di una migrazione completa al cloud, di architetture ibride o di federazione sicura dei dati, le organizzazioni devono garantire che i sistemi di AI possano raggiungere in modo sicuro le informazioni più preziose quando necessario. Il framework seguente rappresenta un utile punto di partenza per confrontare l'attuale approccio di hosting dei dati con i requisiti dell'AI.

Dimensione dell'hosting dei dati



Accessibilità cloud

I dati critici per il business devono essere accessibili ai servizi di AI basati su cloud attraverso connessioni sicure e affidabili.



Capacità di integrazione

L'architettura di hosting dei dati dovrebbe consentire un'integrazione fluida con piattaforme di AI e strumenti di analytics moderni.



Allineamento alla compliance

Le decisioni sull'hosting dei dati devono soddisfare i requisiti normativi, massimizzando al contempo l'accessibilità per l'AI ove possibile.



Pianificazione della scalabilità

Le infrastrutture di archiviazione e accesso devono essere in grado di supportare una crescita delle esigenze dell'AI senza degradare le prestazioni.



Architettura di sicurezza

Gli ambienti di hosting dei dati devono proteggere le informazioni sensibili, consentendo allo stesso tempo l'accesso ai sistemi di AI autorizzati.

Una volta risolta la questione dell'accessibilità dei dati, hai compiuto un ulteriore passo importante nella costruzione di un AI-Ready Blueprint. Ma si apre anche una sfida altrettanto rilevante: che cosa troverà l'AI quando accederà effettivamente ai tuoi dati?

In che stato si trovano i nostri dati?

3

Cosa?

L'imperativo della qualità dei dati

Una volta definita la chiarezza strategica e predisposta un'infrastruttura solida, le organizzazioni si trovano ad affrontare la sfida successiva, altrettanto critica: garantire che dati e applicazioni siano realmente adeguati a supportare le ambizioni legate all'AI.

Secondo Gartner, **il 30% dei progetti di AI generativa verrà abbandonato** dopo il proof of concept a causa della scarsa qualità dei dati e di un valore di business poco chiaro.¹

Non si tratta di un problema puramente tecnico: è una barriera strategica che può vanificare mesi di pianificazione e di investimenti.

La sfida di fondo è evidente: i sistemi di AI richiedono dati affidabili, accessibili e contestualmente rilevanti per generare insight significativi. Tuttavia, la maggior parte delle organizzazioni scopre che i propri dati sono distribuiti in silos frammentati, formati incoerenti e livelli di qualità variabili. Le applicazioni legacy amplificano ulteriormente questa complessità, creando colli di bottiglia di integrazione che impediscono un flusso fluido dei dati verso i sistemi di AI.

Dimensione dei dati



Qualità

Le informazioni devono essere accurate, complete, coerenti e sufficientemente rilevanti per addestrare i modelli di AI e generare insight di business significativi.



Governance

Politiche chiare devono garantire che i dati giusti arrivino ai team giusti, mantenendo al contempo un adeguato livello di controllo, conformità normativa e gestione degli accessi.



Sicurezza

È necessaria una protezione completa dei dati di addestramento e degli output dell'AI, attraverso l'implementazione di solide misure di sicurezza e protocolli di compliance.



Maturità

Per ottenere i migliori risultati, le organizzazioni devono disporre di capacità avanzate per sfruttare l'analisi dei dati in modo sistematico e implementare pratiche di AI su scala.

Ogni dimensione rappresenta un potenziale punto di fallimento in grado di compromettere anche iniziative di AI ben progettate. Al contrario, le organizzazioni che affrontano ciascuna area in modo sistematico possono costruire basi solide per un successo dell'AI sostenibile nel tempo.

¹ [Gartner via LinkedIn](#), 2025

Modernizzazione applicativa: l'acceleratore nascosto

3

Cosa?

Altrettanto critica per l'implementazione dell'AI è la modernizzazione delle applicazioni. Quando le applicazioni archiviano dati di business critici in silos isolati o in formati obsoleti, anche gli strumenti di AI più sofisticati non riescono ad accedere alle informazioni necessarie per generare valore. I sistemi legacy possono creare barriere insormontabili all'integrazione dell'AI, perché non offrono la flessibilità e la connettività richieste dalle implementazioni moderne. Come già evidenziato, intervenire su questa situazione significa in genere passare da sistemi di archiviazione legacy a piattaforme cloud-native, aggiornare i database per supportare l'accesso ai dati in tempo reale e garantire che le applicazioni possano integrarsi senza attriti con gli strumenti di AI.

Senza questo lavoro di base, le organizzazioni rischiano di investire in potenti capacità di AI che, di fatto, non riescono ad accedere alle informazioni necessarie per funzionare in modo efficace.

“La migrazione e il refactoring delle applicazioni legacy on-premise verso architetture ottimizzate per il cloud sbloccano la possibilità di sfruttare servizi di AI, grandi repository di dati e capacità di calcolo scalabili in modo fluido. Questo consente alle aziende non solo di creare applicazioni di AI generativa, ma di integrare pienamente l'AI generativa in tutti gli ambiti dei sistemi intelligenti e delle pipeline dati.”

Supercharge your AI app development through cloud
modernization

Microsoft, 2024

Il vantaggio dell'integrazione

3

Cosa?

Le organizzazioni che affrontano in modo sistematico queste sfide di modernizzazione si posizionano per un successo duraturo dell'AI. Invece di "adattare" l'AI a basi tecnologiche inadeguate, creano ambienti in cui l'AI può generare valore immediato e continuativo.

L'esperienza di Camper dimostra perfettamente questo principio. Migrando da silos di dati frammentati, distribuiti su più sistemi legacy, a un'architettura unificata su Google Cloud — completa di data warehouse BigQuery e strumenti di analytics integrati — l'azienda ha creato le condizioni ideali per lo sviluppo di capacità avanzate di AI.

Non si è trattato semplicemente di un aggiornamento tecnologico, ma di una trasformazione dell'accessibilità ai dati, che ha consentito agli algoritmi di machine learning di analizzare, prevedere e formulare raccomandazioni basandosi su un patrimonio completo di business intelligence.

Il risultato è stata un'implementazione di AI in grado di generare benefici operativi concreti, perché l'architettura dati sottostante supportava l'automazione intelligente, invece di ostacolarla.

Il percorso di trasformazione di Camper con **SoftwareOne** è un esempio concreto di come la consolidazione dei dati e la modernizzazione applicativa possano porre le basi per un'adozione efficace dell'AI. Questo importante retailer spagnolo di calzature si trovava ad affrontare fonti di dati frammentate, distribuite su numerosi sistemi legacy, che impedivano analisi unificate e processi decisionali coerenti. In collaborazione con **SoftwareOne**, Camper è passata da silos di dati eterogenei a un'architettura unificata su Google Cloud, con BigQuery come data warehouse aziendale. Questa trasformazione ha richiesto la modernizzazione dei processi di raccolta dei dati, l'implementazione di strumenti di analytics cloud-native e la garanzia di un'integrazione fluida tra tutte le funzioni di business. Grazie alla creazione di una base dati solida e strutturata, Camper ha ridotto i tempi di analisi da ore a pochi minuti, abilitando al contempo raccomandazioni di machine learning in tempo reale e processi decisionali data-driven su scala globale.

Come governeremo l'AI?

La sfida della governance

Una volta definita la chiarezza strategica, predisposta un'infrastruttura solida e costruite basi dati di qualità, le organizzazioni si trovano spesso ad affrontare la successiva sfida critica di implementazione: governare efficacemente le iniziative di AI.

Questo momento richiede attenzione e rigore. In assenza di framework adeguati, anche progetti di AI ben pianificati possono esporre dati sensibili, superare i budget previsti o violare requisiti normativi e di compliance.

Comprendere i fallimenti della governance

Nonostante l'importanza strategica di questo aspetto, molte organizzazioni affrontano la governance dell'AI in modo reattivo, introducendo controlli solo dopo l'emergere dei problemi. Questo approccio crea vulnerabilità significative che possono compromettere interi programmi di AI. Al contrario, la ricerca dimostra che le organizzazioni che definiscono framework di governance fin dall'avvio del progetto ottengono tassi di successo dell'AI significativamente più elevati.¹

4

Come?

Le organizzazioni **più lungimiranti** considerano quindi sicurezza, controllo dei costi e compliance come **abilitatori** strategici e non come ostacoli operativi.

Riconoscono che una governance completa consente di scalare con sicurezza, anziché limitare il potenziale di innovazione. Per questo adottano framework coerenti per valutare ogni dimensione della governance e del controllo dell'AI.

Dimensione della governance



Sicurezza e compliance

Protezione completa dei modelli di AI, dei dati di addestramento e degli output, garantendo al contempo la conformità normativa in tutte le giurisdizioni e rispetto agli standard di settore pertinenti.



Gestione dei costi e FinOps

Discipline di financial operations che assicurano piena visibilità sulla spesa cloud, ottimizzano l'utilizzo delle risorse e garantiscono che gli investimenti in AI generino ritorni misurabili.



Scalabilità operativa

Framework che consentono alle implementazioni di AI di scalare in modo efficiente, senza compromettere le prestazioni né creare colli di bottiglia operativi.



Supervisione strategica

Meccanismi che assicurano che le iniziative di AI rimangano allineate agli obiettivi di business e generino il valore atteso lungo l'intero ciclo di vita operativo.

Vale la pena soffermarsi più da vicino sulla seconda di queste dimensioni — gestione dei costi e FinOps. Le implementazioni di AI possono consumare rapidamente risorse cloud in assenza di una governance finanziaria adeguata. Per questo motivo, molte organizzazioni adottano pratiche FinOps che offrono visibilità sulla spesa, allocazione automatizzata dei costi e capacità di pianificazione predittiva². L'obiettivo di queste discipline va oltre il semplice controllo dei costi e contribuisce a creare modelli economici sostenibili, in grado di supportare investimenti in AI affrontati con maggiore sicurezza.

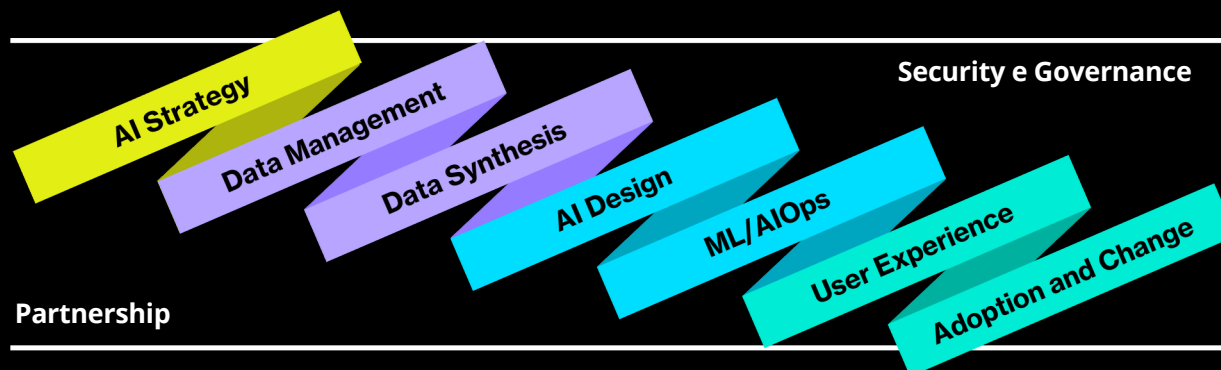
Ciò che rende il FinOps particolarmente potente è la sua capacità di trasformare la gestione dei costi cloud da una revisione occasionale a una pratica continua. Invece di reagire a fatture impreviste, le **organizzazioni acquisiscono la capacità di prevedere, controllare e ottimizzare in modo proattivo la spesa cloud**. Questo, a sua volta, può alimentare un flywheel di innovazione e crescita ottimizzate nei costi, capace di generare valore ben oltre il semplice contenimento della spesa.³

Parker Nancollas Senior FinOps Consultant,
SoftwareOne

Sebbene questi singoli principi di governance siano essenziali, le organizzazioni possono trarre notevoli benefici anche dall'adozione di un framework di implementazione integrato e concreto. È da questa esigenza che nasce la metodologia Intelligence Fabric di SoftwareOne, che integra sicurezza e governance come elementi fondamentali a supporto del successo dell'AI.

Una metodologia per la governance

L'approccio Intelligence Fabric riunisce in un unico modello lo sviluppo della strategia di AI, una gestione dei dati solida, l'automazione del deployment dei modelli, la gestione del ciclo di vita e l'applicazione delle misure di sicurezza. Soprattutto, affronta le reali esigenze di implementazione, anziché puntare a una governance teorica e astratta.



Questo approccio olistico consente alle organizzazioni di evitare le insidie più comuni e di accelerare l'ottenimento di risultati di business concreti — in particolare quando dispongono delle persone giuste alla guida dei progetti di AI.

È proprio di queste persone che parleremo nella prossima sezione di questa guida.

1 [The state of AI: How organizations are rewiring to capture value](#), McKinsey, 2025
2 [What is FinOps?](#), FinOps Foundation, 2025
3 [Why top performers make FinOps a strategic priority](#), SoftwareOne

Chi sono i nostri stakeholder critici?

5

Chi?

Flessibilità tra le diverse linee di business

Le iniziative di AI di successo coinvolgono in genere stakeholder chiave delle diverse linee di business, in grado di individuare sfide operative specifiche su cui la tecnologia può intervenire e di guidare l'implementazione delle soluzioni.

In quest'ottica, tre recenti implementazioni di SoftwareOne dimostrano come diverse piattaforme cloud e capacità di AI possano essere adattate con precisione a esigenze differenti nelle varie aree aziendali, una volta che gli stakeholder hanno chiarito i propri bisogni.

Mostrano inoltre quanto si possa ottenere collaborando con un partner strategico che offra libertà di scelta, flessibilità e competenze per lavorare con il provider cloud preferito.

Sviluppo
prodotto

Operazioni
nella
ristorazione

Operazioni
Retail

Flessibilità tra le diverse linee di business

5

Chi?

Sviluppo prodotto: scalare la creazione dei contenuti

Worldreader aveva bisogno di generare in modo automatico esercizi di comprensione della lettura in più lingue, per milioni di bambini. I responsabili dei programmi educativi richiedevano un'AI in grado di preservare l'integrità didattica, pur consentendo una scalabilità esponenziale.

“Abbiamo un team molto snello. Disponiamo di un enorme patrimonio di libri e di idee, ma la creazione delle attività — attività significative, strettamente allineate a un libro — è un lavoro ad alta intensità di risorse. Ci chiedevamo: “In che modo possiamo sfruttare la GenAI come una mano in più in fabbrica?”

Sonny Lacey, Director of Product, Worldreader

Con il supporto di SoftwareOne, l'architettura serverless di AWS e le funzionalità multilingua di Amazon Bedrock si sono rivelate la soluzione ideale. Il modello di costo pay-as-you-scale era compatibile con i budget del non profit, mentre i modelli linguistici avanzati hanno permesso di generare contenuti culturalmente appropriati in contesti diversi.

Impatto: Worldreader è ora in grado di generare migliaia di attività in pochi minuti anziché settimane, ampliando l'impatto sull'alfabetizzazione nel rispetto dei vincoli economici del settore non profit.

Operazioni nella ristorazione: unificare l'intelligence globale

AmRest gestisce oltre 2.100 ristoranti in 21 Paesi. L'azienda si trovava però limitata dalla frammentazione dei dati, che ostacolava i processi decisionali strategici. Il business aveva bisogno di poter analizzare i dati in modo flessibile e immediato su tutte le operazioni distribuite geograficamente.

In stretta collaborazione con Microsoft, SoftwareOne ha implementato una soluzione di data warehousing Azure di livello enterprise, rivelatasi superiore per esigenze di intelligence complesse.

Gli strumenti di integrazione hanno consolidato i dati di migliaia di ristoranti in un unico sistema di analytics, mentre i meccanismi di sicurezza enterprise hanno garantito l'allineamento ai requisiti di compliance multinazionali.

Impatto: AmRest può ora accedere a insight in tempo reale su tutto il proprio portafoglio, rendendo possibili decisioni data-driven che in precedenza erano irrealizzabili con dati isolati in silos.

Operazioni retail: decisioni in tempo reale

Camper aveva bisogno di elaborare in tempo reale analytics su comportamento dei clienti, inventario e trend di vendita, in modo simultaneo, per apportare aggiustamenti operativi immediati in un mercato fashion altamente competitivo. Per farlo, ha collaborato con SoftwareOne e Google Cloud.

“Grazie alla guida di SoftwareOne e all'utilizzo di BigQuery, abbiamo rimosso gli ostacoli che impedivano ai team in negozio e a quelli corporate di condividere le informazioni in modo efficace. È stato un grande successo. Oggi siamo ancora più efficaci nel definire gli obiettivi di vendita e nell'aumentare le vendite in-store.”

Cristina Frontera Rossello, Business Technology Project Manager, Camper

Grazie all'expertise di SoftwareOne, BigQuery e l'integrazione del machine learning di Google Cloud Platform hanno garantito capacità di elaborazione in tempo reale di livello superiore. L'integrazione nativa dell'AI e le query ultra-veloci hanno risposto perfettamente all'esigenza di insight immediati e raccomandazioni automatizzate.

Impatto: Camper può ora ottimizzare l'inventario e personalizzare l'esperienza dei clienti sulla base di feedback di mercato immediati, anziché su analisi storiche.

Quando dovremmo implementare l'AI?

6

Quando?

Il valore della sequenza strategica

Molte organizzazioni presumono che un'implementazione rapida dell'AI consenta di ottenere vantaggi competitivi. In realtà, questo approccio spesso si ritorce contro, generando debito tecnico e inefficienze operative che compromettono in modo permanente la credibilità del programma.

Pianificare le implementazioni di AI in modo graduale e strategico, anziché adottare un approccio "one-and-done", può rappresentare la differenza decisiva tra successo e fallimento.

Agire in fretta raramente è una buona strategia in qualsiasi contesto di business. Adottare invece un approccio per fasi, basato su una visione strategica — partire in piccolo, imparare, scalare sulla base di risultati concreti — è una scelta solida per garantire un successo sostenibile dell'AI.

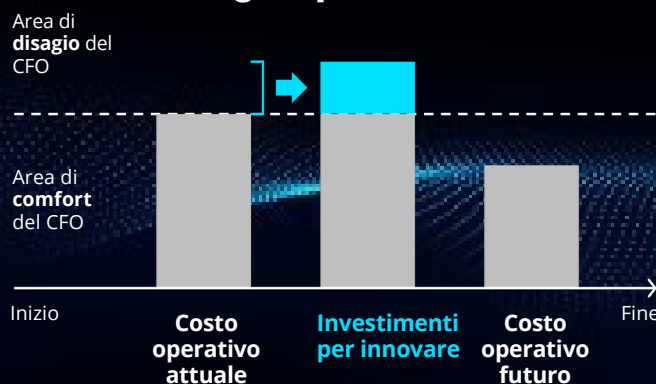
Questo approccio graduale si integra perfettamente con il flywheel dell'innovazione ottimizzata nei costi di SoftwareOne, creando un ciclo auto-sostenibile in cui miglioramenti incrementali e risparmi generati in ogni fase finanziano la successiva ondata di innovazione.

Invece di distribuire strumenti di AI o soluzioni digitali a livello organizzativo con un unico e rischioso "salto", SoftwareOne promuove la sperimentazione su gruppi mirati, la misurazione del valore e il reinvestimento dei benefici ottenuti. Questa strategia incrementale riduce i rischi, favorisce il coinvolgimento dell'organizzazione e garantisce che ogni investimento sia allineato agli obiettivi di business e produca ritorni misurabili.

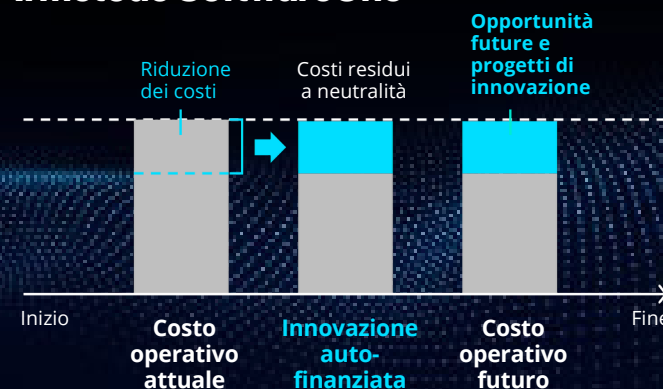
La nostra ricerca dimostra che le organizzazioni che operano all'interno di framework strutturati e orientati all'ottimizzazione dei costi hanno il doppio delle probabilità di ottenere un miglioramento del ROI sulle iniziative digitali rispetto alle altre.¹

In numerosi progetti con i clienti abbiamo osservato che partire in piccolo, dimostrare il valore e poi scalare consente alle aziende di sbloccare benefici cumulativi nelle implementazioni di AI, trasformando i primi risparmi e miglioramenti operativi in slancio continuo per l'innovazione e in un ROI più elevato.

Profilo di budget tipico



Il metodo SoftwareOne



¹ [Driving business outcomes through cost-optimised innovation](#), SoftwareOne, 2025

SoftwareOne: abilitare il business

6

Quando?

Questo approccio non solo ottimizza l'utilizzo delle risorse, ma integra governance e change management in ogni fase, garantendo che l'innovazione sia sostenibile e allineata alla strategia.

Generando ottimizzazione dei costi e risparmi fin dall'inizio, l'approccio graduale trasforma l'innovazione basata sull'AI da voce di spesa a motore di crescita auto-finanziato, creando uno slancio sostenibile senza mettere sotto pressione le risorse dell'organizzazione.

Può rappresentare l'elemento finale del tuo AI-Ready Blueprint, trasformando il potenziale dell'AI in un vantaggio competitivo duraturo.

I dati della nostra ricerca mostrano che alcune delle aziende di maggior successo (gli “**Optimised Innovators**”) implementano tipicamente l'AI prima nei processi interni, con l'obiettivo di liberare budget da reinvestire in iniziative di innovazione di più lungo periodo, orientate al mercato e alla crescita dei ricavi.

«Implementando AI e automazione, abbiamo ridotto i costi e alimentato il nostro budget per l'innovazione», ha dichiarato l'IT Asset Manager di un'azienda francese del settore tecnologia, media e telecomunicazioni.¹

¹ [Driving business outcomes through cost-optimised innovation](#), SoftwareOne, 2025

Domande?

Parliamone

Le sei domande analizzate in questo documento possono fare la differenza tra il successo dell'AI e un fallimento costoso. Le organizzazioni che vi rispondono in modo sistematico possono attivare un flywheel di innovazione ottimizzata nei costi e trasformare gli investimenti in AI in un vantaggio competitivo decisivo.

In SoftwareOne abbiamo accompagnato molte aziende nell'affrontare queste sfide di AI readiness. Grazie a questa esperienza, possiamo condividere numerosi insegnamenti per aiutarti a valutare il tuo punto di partenza, individuare i gap critici e definire un blueprint di implementazione concreto, basato su metodologie consolidate.

Che tu stia pianificando la tua prima iniziativa di AI o scalando programmi già avviati, **siamo qui per aiutarti.**

Rivolgiti a

CONTATTO



Copyright © 2025 SoftwareOne AG, Riedenmatt 4, CH-6370 Stans. Tutti i diritti riservati. SoftwareOne è un marchio registrato di SoftwareOne AG. Tutti gli altri marchi appartengono ai rispettivi proprietari. Questo documento contiene informazioni proprietarie protette da copyright. SoftwareOne non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori presenti nel documento. Ogni responsabilità per danni, diretti o indiretti, derivanti dalla fornitura o dall'utilizzo del presente documento è esclusa nei limiti consentiti dalla legge. © Immagini: Adobe Stock e Getty Images.